

SCENARI



Stand **Mario Luca Giusti**.

**LE DOCKS - CITÉ DE LA MODE ET DU DESIGN**

Interessante la proposta presentata dai Docks - Cité de la Mode et du Design, al 34 di Quai d'Austerlitz, dove è andata in scena l'avanguardia del design fatta di talenti emergenti e nuova creatività.

Posizionata in riva alla Senna, la struttura, inaugurata nel 2012, è sorta negli spazi degli ex mercati generali, tra la stazione d'Austerlitz e la Biblioteca François Mitterrand. Ristrutturato dagli architetti Jakob+MacFarlane, lo spazio preserva le caratteristiche originali del palazzo dei 1907 ora però ricoperto con una struttura tubolare di colore verde, serigrafata e ondulata, che connota in modo originale il sito. Tappa obbligata per i flâneur metropolitani, siano essi giornalisti o buyer, ne è il tetto-terrazza, vegetalizzato dal paesaggista Michel Desvignes che offre una visuale privilegiata della capitale.

In questa location d'eccezione, l'edizione settembrina della Paris Design Week ha catalizzato i migliori upcoming del Paese da Chabrier Laurent per Rad Product al lioneso Adrian Blanc, dal franco-brasiliano Atelier Barn a Atelier Mirofle, e ancora Benoit Gaignard e Cédric Dequidt, solo per citarne alcuni. I prodotti esposti dai diversi designer si distinguono per materiali (legno, vimini, policarbonato, tessile, metallo) e tipologie (mobili, lampade, orologi, complementi, tappeti e molto altro).

La manifestazione prende le mosse il giorno prima dell'apertura del salone nel quartiere di Saint-Germain-des-Près dove gli showroom di arredamento, in gran parte italiani, aprono le porte alla stampa di settore per i press day. Passeggiando per Boulevard Saint Germain e traverse, dove è ubicata la maggioranza di negozi di arredamento della zona (da Molteni a Cassina, da Kartell a Calligaris, fino a Boffi, Lago, Valcucine e Armani Casa) l'impressione è di mestizia e di scarsa affluenza. In molti casi i vertici delle aziende non sono nemmeno presenti nello store.

Molti eventi sono chiusi al pubblico e su invito. In molti altri, senza riferimenti e cartina alla mano, non si saprebbe dove bussare. La partecipazione a un network comune non è correttamente comunicata.

Non sembra, dunque, molto riuscita la democratizzazione del design cui ambisce ogni fuorisalone che si rispetti. Nei giorni di design week ufficiale la situazione non cambia di molto, nemmeno negli altri quartieri da Le Marais a l'Opéra.

**M&O VS SALONI**

Tempo fa, Marva Griffin Wilshire, International press director di Cosmit spa, la società organizzatrice del Salone del Mobile di Milano, aveva parlato chiaro in merito alla propria idea della concorrenza. "Parigi e le altre fiere internazionali di arredamento - aveva detto - cercano di copiare il format di successo dei Saloni di Milano, ma non saranno mai allo stesso livello. Ogni anno a Cosmit arrivano richieste per esporre in fiera che non possono essere esaudite per la mancanza di spazi. Motivo per cui le zone del Fuorisalone continuano ad aumentare, dove i brand si organizzano con eventi in showroom." La visita in prima persona a fiera e fuori-fiera parigini rendono (per ora) più comprensibile tale ostentazione di sicurezza. ■